



COMUNE DI NAPOLI
II Municipalità

Avvocata - Montecalvario
Mercato - Pendino
Porto - San Giuseppe

ORDINE DEL GIORNO

Su proposta delle Commissioni Cultura

Il Consiglio della Municipalità 2 , riunitosi in videoconferenza il giorno 07.05.2021
con all'o.d.g.: **Proposta di realizzazione di una targa in memoria del dott. Riccardo Polizzi**

Su proposta di una petizione di cittadine e cittadini, giusta decretazione del Presidente Chirico, giunta in Commissione Cultura, si è discusso della morte di diversi operatori del comparto sanitario, e non solo, che hanno dato la vita per salvaguardare la salute di tanti ammalati di Covid.

Purtroppo molti di loro, nel pieno servizio delle loro funzioni, anche se ammalati loro stessi, come nel caso del Dott. Polizzi di una gravissima malattia oncologica, hanno dimostrato veri e propri atti di eroismo civile.

Si vuole anche ricordare il Dott.Cagnacci, morto recentemente di Covid e tutti operanti nella nostra municipalità.

CHIEDE

All'Amministrazione Comunale di apporre una targa in memoria, così come richiesto dalla petizione allegata al presente atto

Approvato a maggioranza

Il Presidente
Dott. Francesco Chirico

Petizione per l'affissione di una targa in memoria di Carlo Polizzi

Spett. Presidente Giorgio
Cc Commissione Cultura ca Pino de Stasio

Io sottoscritto Giovanni Polizzi, nato a Napoli il 19/09/1987, mi trovo a scrivere la presente per richiedere l'affissione di una targa in memoria di mio padre, deceduto il 2 settembre 2020.

La predetta richiesta nasce da un'idea maturata da molti cittadini ed in particolare voluta da un amico fraterno nonché paziente, Luigi Meli.

Mio padre nasceva nel gennaio del '47 ed ha condotto una vita rivolta agli altri, si è laureato in medicina in tarda età ed è diventato il medico di un intero quartiere, impegnato di giorno che oggi ricorda il suo medico come erede di Giuseppe Moscati.

Quest'ultima considerazione potrebbe sembrare un'esagerazione, ma è la realtà di ciò che si percepisce anche solo passeggiando nel quartiere.

Al funerale, considerate le norme restrittive legate alla pandemia che sta coinvolgendo tutto il mondo, hanno comunque partecipato in tanti: una presenza considerevole di parenti, amici e pazienti e non sono mancate le testimonianze in merito alla relazione che mio padre fece alle fine dei suoi giorni ha compiuto.

È stato un medico "di tutti" tanto è vero che non lo chiamavano dottore, ma semplicemente Carlo.

Da giovane soccorreva le persone anche se non era ancora medico, dimostrando sempre immensa disponibilità sia dal punto di vista umano che professionale.

Faccio fatica a parlare di lui, cerco di essere forte quando tutti mi riempiono il cuore di gioia ricorrendomi i mille episodi che lo dipingono come un uomo generoso e sostitutamente verso tutti.

Spesso litigavamo perché era un irreversibile ritardatario, sempre pronto a mettere i propri bisogni al secondo piano rispetto alla necessità dei pazienti.

Tanti pazienti e amici mi hanno sempre chiesto come mai non avessi seguito la sua strada ed ho sempre risposto che, ahimè, non ho ereditato la sua propensione ad aiutare il prossimo.

Ho trascorso la mia adolescenza cercando di trascorrere con lui quanto più tempo possibile recandomi allo studio e accompagnandolo quotidianamente a svolgere le sue innumerevoli visite domiciliari, che praticamente ha compiuto fino alla fine dei suoi giorni.

Nonostante la sua estrema attenzione per la salute degli altri, paradossalmente papà ha spesso trascurato la sua, benché negli ultimi anni sia diventata precaria e sebbene mio nonno fino alla fine ha cercato di fare "l'impossibile" per convincerlo a curarsi, non è riuscita a vincere la sua testardaggine in quanto lui aveva un'unica priorità: i suoi pazienti da curare e così è stato finché ha potuto, anche da letto dell'ospedale dove era ricoverato gli ultimi giorni.

Non voglio allungarmi, ho raccolto diverse testimonianze e tante firme (che allego alla presente) che attestano la volontà di non dimenticare un esempio umano e professionale dedicato al popolo.

Pertanto chiedo, esprimendo un desiderio, che quest'uomo non venga dimenticato.

Sono orgoglioso di essere suo figlio.

Napoli